

Sier Antonio Justinian, dotor, fo avogador,	47. . .
Sier Bernardo Bembo, dotor, cavalier, fo podestà a Verona,	60. . .
Sier Andrea Griti, è podestà a Padoa, quondam sier Francesco,	75. . .

22 *A dì 25, fo il zorno di San Marco.* El principe fo a messa con li oratori, Franza e Ferara, et quelli invidati al pranso. Portò la spada sier Piero Balbi, va capitano a Padoa; fo suo compagno sier Alvixe Arimondo. Et in questo zorno a Lio fotrato 4 palij al schiopeto, *juxta* la parte presa nel conseio di X, et questo fu la prima volta. Vi andò li deputati, *juxta* il consueto, et vi vene molti forestieri schiopetieri a trar *etc.*; treno 2 hote per uno.

In questo zorno *etiam* si dia far in diverssi lochi le monstre di le zente d' arme armade, zoè in bergamascha, in cremonese, in veronese, in vicentina, in trivixana *etc.*, come più *diffuse* scriverò di soto. *Etiam* il capitano di le fantarie, era qui, ritornò a Faenza.

A dì 26. Fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:

Di Candia, di sier Hironimo Donado, dotor, duca, et sier Piero Marzelo, capitano. Avisano occorrentie de li, et è di 29 marzo; mandano lettere aute di Cypro, da Rodi et di Damiata, *ut in eis.* Vene per la galia Mosta.

Di Cypro, di sier Christofal Moro, luogotenente et consier. Avisano, di fevrer, per relation auta, *ut in eis*, di Sophi, che prospera contra il turco. *Item*, quelli di Adna e Terso sevano provisione; par il signor sij a presso il turco, e insti esser ritornato in casa. *Item*, corsari capitati a Saline *etc.*, *ut in litteris.*

Da Rodi, dil gram maestro, al rezimento di Candia. Di 17 fuste di turchi sono fuora contra corsari; e nove di terra dil fiol dil turco, et di spachi contra li janizari sublevati *etc.*

Di Damiata, di Domenego dil Capelo, al rezimento di Crete, di 15 marzo. Avisano non parer il messo di Tangavardim. *Item*, specie zonte con la caravana; et mori hanno roto arabi. *Item*, il soldan fa certi navilij a la bocha dil Mar Rosso contra portogalesi. *Item*, di 3 barze di corsari, quale erano in quelle aque, e hanno fato danni a' mori et turecomani.

Di Roma, di l' orator nostro. Avisano esser nova de li, di certa rota data ad alcuni pedoni, per numero . . . , qualli andavano in favor di nobeli a

la riviera di Levante; et dil prender dil fiol di misier Zuan Alvise dal Fiesco *etc.*, et fo a Rapallo. *Item*, il papa voria si aquietasse queste cosse *etc.*, *ut in litteris.* Avisano a l' orator, il re di romani vol venir in Italia a incoronarsi, coloquij *etc.*; *secretiora omnia sunt.*

Da Milam. O da conto. Dil partir dil Condolmer per Alexandria di la Paja. Noto, ne li superior zorni si ave, a Milam esser zonto il cardinal Cesarino, venuto a farsi cavar una piera.

Di Crema, di sier Andrea Magno, podestà et capitano. Avisano certa relatione auta di uno vien dil campo regio, *ut in litteris.*

Di Bergamo, di sier Michiel Navajer et sier Alvixe Zorzi, rectori. Dil far di 200 provisionati, et mandati in Caravazo et altrove; et esser stà cavà le fosse dil castello, qual al tempo di sier Zuan Antonio Dandolo fo cavà per la Signoria, hora li homeni l' anno cavato; et altre provisione, e custodia mandata in Geradada.

Di Caxal Mazor, di sier Francesco Duodo, provedador. Dil zonzer li la mojer fo di re Fedrigo, vien di Franza con do fioli, et . . . persone; la qual passa Po, va a uno castello, nominato San Colonban, è di la sorela di Gonzaga, dove vol star e fenir la sua vita.

Fo disputato certa materia, pur cazadi li papalista. Parlò sier Piero Lando, savio a terra ferma, sier Antonio Trun et sier Domenego Trivixan, è procurator. Et non spazada la materia, fo rimesso a dimam.

A dì 27. Fo *etiam* pregadi, et fo compito la materia. Parlò sier Piero Vituri, savio a terra ferma. Et fu posto parte far certo numero di schiopetieri *etc.*; fu presa. *Item*, spazar per colegio certi capitoli di Bergamo; et fu presa.

Di Ferara, dil vicedomino, di 22. Come era stà notificata la morte dil duca Valentino a la sorela, madama Lucretia, per fra' Raphael, qual à predicato li questa quaresema; la qual monstrò gran dolor, *tamen* con costantia et *sine lacrymis.* *Item*, il duca havia scritto, voler restar con la christianissima majestà a l' impresa di Zenoa, cussi pregato da soa majestà.

Da Roma, di 23. Come a di 25 si aspectavano li oratori dil catholico re, per la investitura. *Item*, il papa voria che le cosse di Zenoa si aquietasse; et di coloquij con l' orator nostro, col qual conferisse. *Item*, che 'l cardinal Salerno stava *in extremis*, qual fu maestro di casa di Valentino *etc.*

Da Milam, dil secretario. Dil ritornar a Mi-